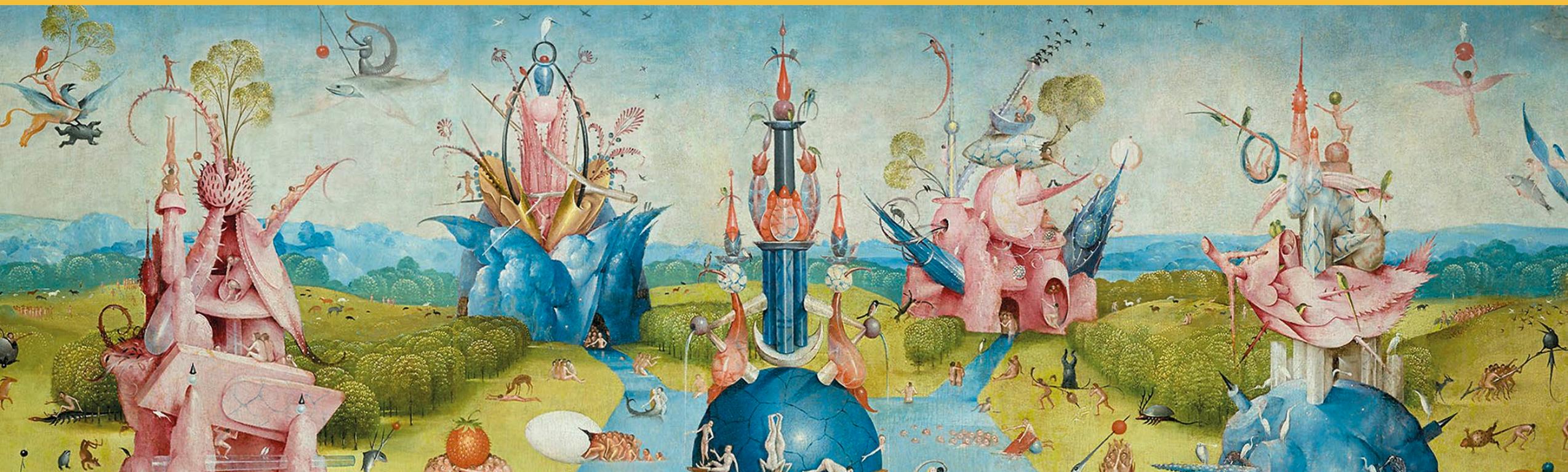


L'Europa centro-settentrionale

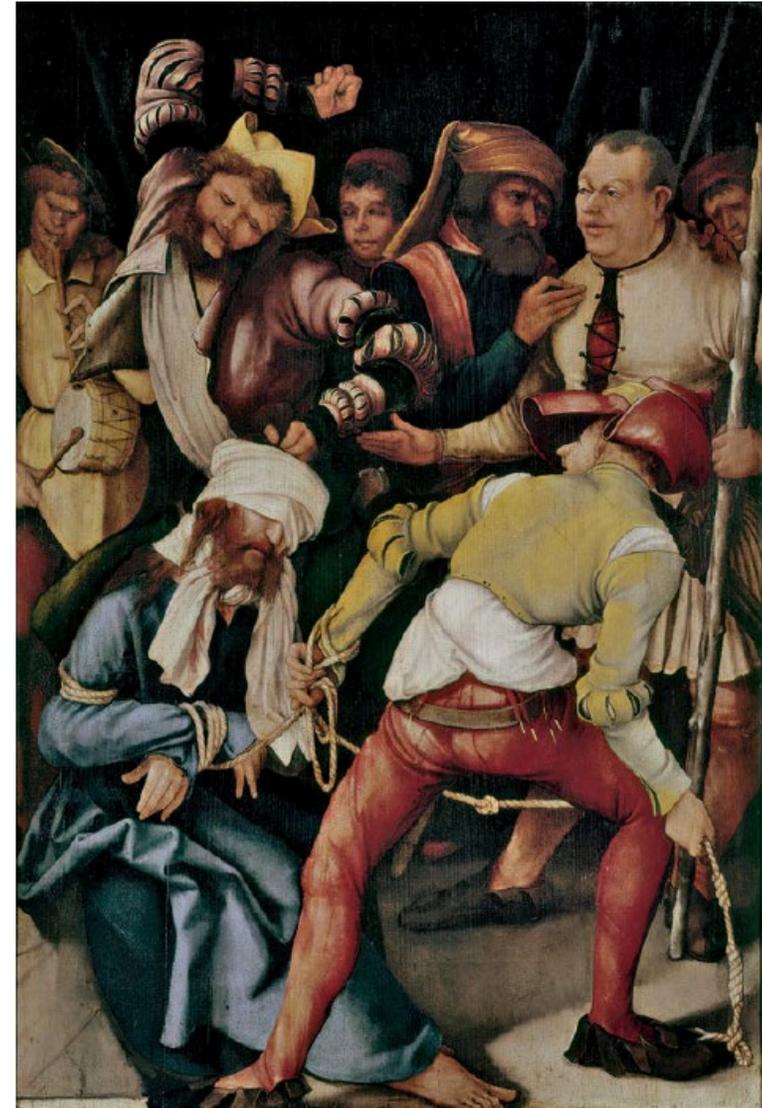


L'EUROPA CENTRO-SETTENTRIONALE

L'arte del Rinascimento italiano si diffuse in area germanica nella seconda metà del Quattrocento, in particolare nelle ricche città del sud, legate da rapporti commerciali e diplomatici con le corti italiane. Si sviluppò così il cosiddetto **Rinascimento tedesco**, esauritosi nel terzo decennio del Cinquecento, che vide artisti come Lucas Cranach il Vecchio, **Matthias Grünewald**, **Albrecht Dürer** e **Hans Holbein il Giovane**. Gli ultimi due, in particolare, assimilarono più degli altri la lezione classicista, ponendosi come anelli di congiunzione tra due diverse culture.

La **pittura olandese** tra Quattrocento e Cinquecento esaspera l'attenzione per ogni aspetto del mondo visibile, che era già stata degli artisti fiamminghi della prima stagione rinascimentale, per comporre mondi in cui si confondono il quotidiano e l'inverosimile, l'ordinario e il mostruoso, come **espressione impietosa dell'irrazionalità dell'uomo**. Gli esponenti più noti sono **Hieronymus Bosch** e **Pieter Bruegel il Vecchio**.

>> Matthias Grünewald, *Cristo deriso*, 1503-1505.
Olio su tavola, 109x73,5 cm. Monaco, Alte Pinakothek.



PUNTI-CHIAVE DEL RINASCIMENTO NELL'EUROPA CENTRO-SETTENTRIONALE

- L'affermazione del movimento protestante influenza la produzione artistica con il rifiuto delle immagini sacre e la marginalizzazione di molti artisti;
- mantenimento della sensibilità espressionista che caratterizza l'arte germanica, raggiungendo spesso livelli drammatici e visionari;
- ispirazione alla tradizione fiamminga del fantastico e della varietà intrisi della cultura popolare;
- raffigurazione di un mondo irrazionale e incontrollabile, dominato dalla follia, dall'istinto e dai vizi;
- riflessione sulla condizione dell'uomo, visto come una creatura grottesca, corrotta dagli istinti.

>> Albrecht Dürer, *Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo*, 1513.
Incisione a bulino, 24,4x18,9 cm. Vienna, Graphische Sammlung Albertina.



ALBRECHT DÜRER

Pittore, incisore, trattatista, **Albrecht Dürer** (Norimberga, 1471-1528) è stato un artista dalla personalità complessa e un sensibile interprete del proprio tempo. Egli ha fatto propria la cultura del Rinascimento italiano, a partire da due fondamentali soggiorni a Venezia (1494-1495 e 1505-1507); qui ha conosciuto il **monumentalismo** di Mantegna, il **classicismo** di Giovanni Bellini, il **tonalismo** di Giorgione e Tiziano.

L'arte di Dürer è il risultato dell'**incontro tra il realismo nordico e il classicismo italiano**, tra una tendenza espressionistica e la ricerca dell'ordine razionale.

AUTORITRATTO Con l'*Autoritratto* del 1500 Dürer ha affermato il **ruolo intellettuale dell'artista**, secondo gli ideali più alti del pensiero umanistico. Il pittore, infatti, sceglie la **posa simmetrica e frontale**, che nel Medioevo era riservata all'immagine di Cristo benedicente.

>> Albrecht Dürer, *Autoritratto*, 1500.
Olio su tavola, 67,1x48,9 cm. Monaco, Alte Pinakothek.



HANS HOLBEIN IL GIOVANE

All'inizio del XVI secolo Basilea era una delle città più vivaci dell'Impero dove operò, tra gli altri, **Hans Holbein il Giovane** (Augusta, 1497 ca. – Londra, 1543). Questi vi era giunto dopo un apprendistato ad Augusta nella bottega del padre Hans Holbein il Vecchio, artista tardogotico aperto agli influssi del Rinascimento italiano.

Il giovane pittore ha saputo sintetizzare il **naturalismo** quattrocentesco italiano, l'**oggettività analitica** dei Fiamminghi e il **realismo** nordico.

GLI AMBASCIATORI La tavola ritrae l'ambasciatore francese Jean de Dinteville, a sinistra, e Georges de Selve, vescovo di Lavaur. Essi impersonano, rispettivamente, la **vita attiva** e la **vita contemplativa** e sono circondati da oggetti che li rappresentano: strumenti astronomici e di navigazione, un libro di aritmetica e uno di inni sacri, strumenti musicali e un globo.

La corda spezzata del liuto e il crocifisso che si intravede in alto a sinistra simboleggiano la **fragilità delle cose terrene** e la **speranza di redenzione** in Cristo. Analogo significato ha il teschio deformato attraverso la **rappresentazione anamorfica**, che può essere riconosciuto soltanto da un punto di osservazione laterale.

>> Hans Holbein il Giovane, *Gli Ambasciatori*, 1533. Olio su tavola, 207x209,5 cm. Londra, National Gallery.



HIERONYMUS BOSCH

Hieronymus Bosch ('s-Hertogenbosch, 1450 ca. – 1516), è stato uno dei più rilevanti artisti di area fiamminga tra Quattro e Cinquecento. Nella città natale, cui deve il nome, ereditò la bottega del padre e del nonno e visse quasi interamente la sua esistenza.

La **visione del mondo** che emerge dai dipinti di Bosch è pessimistica e impietosa. Essa mostra un **mondo irrazionale e incontrollabile**, dominato dalla follia, dall'istinto e dai vizi.

Entro composizioni unitarie Bosch inserisce una molteplicità di **esseri reali e immaginari**, creature ibride, oniriche, mostruose, demoniache, figure antropomorfe di tipo meccanico, che convivono con altre aggraziate o con luminose visioni di paesaggi paradisiaci.

>> Hieronymus Bosch, *Trittico del Giardino delle delizie*, 1490-1500.
Olio su tavola, 205,5x384,9 cm ad ante aperte con cornice.
Madrid, Museo Nacional del Prado. Vista ad ante chiuse.



HIERONYMUS BOSCH - Trittico del Giardino delle delizie

Il *Trittico del Giardino delle delizie* sviluppa il tema dell'aspetto del mondo alle origini del tempo. Ad **ante chiuse** esso compone l'**immagine a monocromo della Terra nel terzo giorno della Creazione**, vista dall'alto come un globo trasparente in cui emergono unicamente forme vegetali e minerali.

Ad **ante aperte**, la sezione di sinistra rappresenta un surreale **Paradiso terrestre**, con Adamo ed Eva benedetti dal Creatore, raffigurato in modo inusuale con tratti giovanili. Il pannello centrale mostra un **giardino con una moltitudine di uomini**, donne, animali e piante esotiche, in un paesaggio dai colori luminosi e caratterizzato da bizzarre concrezioni. A destra è l'**Inferno**, in cui la meraviglia per la varietà, suscitata dalla scena precedente, si trasforma nell'orrore delle punizioni inflitte da grilli diabolici con arnesi strani, compresi strumenti musicali, in un paesaggio che va dal ghiaccio al fuoco.



>> Hieronymus Bosch, *Trittico del Giardino delle delizie*, 1490-1500. Olio su tavola, 205,5x384,9 cm ad ante aperte con cornice. Madrid, Museo Nacional del Prado. Vista ad ante aperte.

PIETER BRUEGEL IL VECCHIO

Disegnatore, incisore e pittore, **Pieter Bruegel il Vecchio** (Breda, 1525/1530 – Bruxelles, 1569) è stato l'erede spirituale di Bosch. Egli è rimasto estraneo alle suggestioni del Rinascimento italiano, nonostante un viaggio in Italia tra il 1552 e il 1556 con un lungo soggiorno a Roma. Del suo viaggio restano le suggestioni dei luoghi e dei paesaggi, che ritroviamo negli ampi fondali in cui si sviluppano le sue composizioni, fusi con le più familiari ambientazioni fiamminghe.

La sua produzione, legata a un contesto **laico e privato**, ruota attorno ad alcuni grandi temi come la **riflessione sulla condizione dell'uomo**, visto come una creatura grottesca, corrotta dagli istinti, incapace di riconoscere il disegno della natura e di farne parte.

TORRE DI BABEL In questo dipinto un grandioso edificio si erge su un'ampia pianura; a sinistra si distende una città dai caratteri nordici: rappresentata con cura miniaturistica, attualizza l'evento biblico al presente del pittore. La costruzione richiama il *Colosseo*, studiato dal vero durante il soggiorno di Bruegel a Roma.



>> Pieter Bruegel il Vecchio, *Torre di Babele*, 1563.
Olio su tavola, 114x155 cm. Vienna, Kunsthistorisches Museum.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Gionata Buttarelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: © Copyright immagine Museo Nacional del Prado © Photo MNP/Scala, Firenze;
© akg-images/Maurice Babey/Mondadori Portfolio; © Graphische Sammlung Albertina;
© Album/Prisma/Mondadori Portfolio; © Copyright The National Gallery, London/Scala, Firenze;
Photo © Fine Art Images/Bridgeman Images; © Bridgeman Images.